



Primo Piano - Vaticano, don Filippo Di Giacomo: "processo Cardinale Becciu è solo mediatico. Conosco la sua obbedienza".

Roma - 03 ott 2023 (Prima Notizia 24) In una intervista esclusiva rilasciata al direttore di Bee Magazine Mario Nanni, storico giornalista parlamentare dell'ANSA , don Filippo Di Giacomo -uno degli intellettuali più vicini alla Santa Sede e che in RAI spiega ogni domenica alla messa dell'Angelus le ragioni del Santo Padre- definisce il processo Becciu un processo tutto mediatico, e di Becciu esalta le sua qualità umane e morali.

Di contraddizioni ce n'è anche un'altra ed è clamorosa: il Santo Padre ha invitato il cardinale Becciu a partecipare al Concistoro e al Sinodo, ritenendolo evidentemente degno. Viceversa, la Segreteria di Stato, il governo centrale della Chiesa fa chiedere dai suoi avvocati di parte civile la condanna del cardinale. -Don Filippo, che succede in Vaticano? Siamo alla doppia verità, a un imbarazzante gioco delle parti? La Segreteria di Stato non chiede la condanna di Becciu, chiede un risarcimento e non è detto che sia a Becciu, dato che il cardinale è entrato solo all'inizio dei fatti nell'operazione di Londra, per poi scomparire dalla scena quando il suo incarico da sostituto era cessato. Ognuno sta cercando di massimizzare il "guadagno", se così possiamo chiamarlo, del processo. E non è detto che la verità processuale sia la verità dei fatti. Verrebbe da dire: al posto di far portare il cappello a un sostituto solo marginalmente coinvolto nell'affare, andassero a chiedere i danni a chi ha consigliato al Pontefice di chiudere il caso, spiegandoci perché sono stati così pavidetti da non opporsi. Probabilmente, si ritroverebbero loro nella necessità di mettere le mani in tasca. In questo processo, le 65 udienze finora svolte lo hanno mostrato, sono comparsi personaggi, anche di genere femminile, purtroppo noti alle cronache anche giudiziarie, piuttosto inquietanti, che si sono aggirati in un certo sottobosco vaticano tramando vendette e manovre alle spalle del cardinale Becciu. Com'è possibile che in Vaticano siano lasciati circolare personaggi pregiudicati e di dubbia credibilità, che millantano, e forse anche hanno, frequentazioni delle somme sfere vaticane? Il mondo vaticano è un mondo piccolo, dove spesso i sacerdoti fanno i sacerdoti e sono facilmente raggirabili. Molte volte la presenza di personaggi di dubbia provenienza riguarda banali situazioni umane e fiducia mal riposta, non necessariamente una mala fede. Poi quando certe avventuriere, e certi avventurieri del Nuovo e Vecchio mondo, sono chiamate direttamente dal Papa a portare fango dentro le mura leonine... Una domanda questa volta all'avvocato versato in utroque jure: come giudica il comportamento del promotore di giustizia che ha posto gli omissis su oltre cento messaggi whatsapp e mail, che probabilmente avrebbero scoperchiato un vaso di Pandora facendo emergere manovre, maldicenze, spifferi perfino alle orecchie del Papa, sempre contro il cardinale Becciu? E' la conferma della recita a soggetto, su un copione scritta in anticipo. E comunque va detto che al momento della sua nomina a sostituto, la

compagnia di giro che spolpava le casse vaticane era già all'opera, onnipotente, onnipresente e garantita da tutto il cucuzzaro. Il cardinale Becciu ne è stato vittima, non il regista come dice Diddi che oltretutto, per cultura, appartenenza e sensibilità oltre a non sapere cosa sia la Santa Sede ha anche dimostrato ampiamente di essere incapace di distinguere un'Ostia consacrata da un uovo al tegamino. Sull'animo del credente quale effetto potrà avere lo spettacolo di questo processo, su cui è stata costruita una bolla mediatica, che si è poi sgonfiata ma ha fatto tanti danni e non solo al cardinale? Causerà un'enorme confusione tra Vaticano, istituzione strumentale per garantire la libertà del Papa, e la Santa Sede che per sua natura è lo strumento attraverso il quale il Sommo Pontefice esercita il Ministero petrino. Vedere la Santa Sede vaticanizzata, sottomessa cioè ad uno sbrindellato ordinamento statale, è come se il Papa stesse segando il ramo sul quale è seduto. Come sommo pastore della Chiesa, attraverso la Santa Sede, ente morale internazionale, ha rapporti praticamente con il mondo intero. Come capo di uno stato di 46 ettari, con poche centinaia di abitanti, una forma di governo quasi metafisica, senza economia e interscambio commerciale, chi lo prenderà in considerazione? Nel corso delle 65 udienze le accuse al cardinale Becciu sono giorno dopo giorno miseramente cadute, con carte e testimonianze. E tuttavia il promotore di giustizia è stato insolitamente duro e ha chiesto sette anni. Più che altro, direi che quello che colpisce è il fatto che il promotore abbia chiaramente detto che l'unico per cui ha chiesto la pena massima è il cardinale perché il cardinale stesso non si sarebbe pentito ma anzi si sarebbe difeso durante il processo. In pratica, se uno si proclama innocente e cerca di difendersi non ha diritto, secondo questa argomentazione, nemmeno alle attenuanti generiche. Se non facesse piangere, farebbe ridere: un pubblico ministero che secreta le probabili prove favorevoli alla difesa che definisce "brutta persona" un vescovo cardinale della Chiesa davanti al tribunale vaticano. Il bue che dice cornuto all'asino. Ci può dare un sintetico profilo del Cardinale Becciu, dell'uomo e del religioso? Lo conosco dal 1980 e l'ho sempre considerato un figlio fedele, obbediente e operoso della Chiesa. Non Le domando come andrà a finire, ma Le faccio una domanda forse irrituale: in tutto questo il Papa, vedendo il disdoro che una vicenda costruita sul nulla sta portando all'immagine della Chiesa, che cosa può fare? O cosa potrebbe fare? Una cosa molto semplice: visto che tiene tanto ad essere considerato innanzitutto "Vescovo di Roma", ci spieghi perché nel caso Becciu, Pell, Barbarin, Aupetit, Voelki e tanti altri, essere cardinali di curia, di un'importante diocesi australiana, primate di Francia, arcivescovo di Parigi, primate di Germania non è mai contato nulla di fronte ad umiliazioni ingiuste e mediaticamente amplificate. Essere Vescovi della Chiesa Cattolica oggi è come ci insegna il Vaticano II oppure dobbiamo aggiornarci al ribasso e al dilleggio?

(Prima Notizia 24) Martedì 03 Ottobre 2023